



COMMISSIONE CONSILIARE N.6

“Istruzione, Università, Sport e Grandi Eventi”

Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it

Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

VERBALE della Commissione consiliare n.6
di mercoledì 10 settembre 2019 ore 15.30

Approvato il 23.09.2019

Il giorno mercoledì 10 settembre 2019 alle ore 15.30, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n° 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- Presentazione alle Commissioni consiliari della deliberazione PD 266/2019 “Accademia di Belle Arti e Istituto di studi superiori musicali G. Verdi: indirizzi per la statizzazione”; esame delibera
- varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n° 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
QUATTRINI S.		PD		15.30	17.45
ANCARANI A.		FORZA ITALIA		15.30	17.45
ANCISI A.		LISTA PER RA		15.30	17.45
BIONDI R.		LEGA NORD		15.30	17.45
FRATI M.		PD		16.05	17.45
FRANCESCONI C.		PRI		15.30	17.45
MANTOVANI M.		ART.1	NO	/	/
MINZONI RAOUL	Sbaraglia	PD		15.30	17.45
MANZOLI MASSIMO		RAVENNA IN COMUNE		15.30	17.45
PERINI DANIELE		AMA RAVENNA	NO	/	/
DISTASO M.		SINISTRA PER RAVENNA		15.30	17.45
TARDI S.		CAMBIERA'		15.30	17.45
VERLICCHI V.		LA PIGNA		15.30	17.45
PANIZZA E.		GRUPPO MISTO		15.30	17.45

I lavori hanno inizio alle ore 15.46

Introdotta in apertura da **Chiara Francesconi**, presidente della C.6, l'assessora **Ouidad Bakkali** ricorda che

sono quasi cinque i Governi che si sono succeduti da quando 'abbiamo' iniziato proprio la parte relativa agli atti, alle procedure etc... rispetto al tema della statizzazione; un lavoro "faticoso", intermittente e ci siamo visti 'con voi' qualche mese fa per "aggiornarvi" su quelle che erano le ultime novità, poiché da quando nel 2017 è uscita la L. 96 del 21 giugno '17... "art. 22 -bis", le cose hanno subito accelerazioni, frenate e ripartenze.

Dal 22-bis si attendevano i "famosi decreti attuativi, vale a dire gli strumenti necessari per declinare: "gli istituti superiori musicali e le accademie non statali saranno oggetto di gradual processi di statizzazione"; intanto il dicembre 2017 ha visto l'approvazione dello Statuto dell'Accademia di Belle Arti, si è dotato di definitiva autonomia gestionale ed economica l'Istituto Verdi, peraltro già autonomo da qualche anno a livello di personalità giuridica.

Il Decreto 121 del 22 febbraio '19 ha poi dato il via alla costruzione della piattaforma finalmente aperta il 1 luglio 2019, una piattaforma su cui caricare le domande di statizzazione, le candidature delle due istituzioni: la piattaforma digitale sino al 30 settembre accoglierà tali richieste.

Si pone, a questo punto, il problema di cosa inserire all'interno della piattaforma stessa: è questo, in concreto, il contenuto della delibera.

Di fatto essa tocca tre punti fondamentali: 1) il tema della federazione – o fusione – tra le due istituzioni (AFAM); "questo" aspetto della piattaforma vale 25 punti e ne occorrono 40 su 100 per ottenere il livello minimo standard.

Comunque, al di là del punteggio, continua l'Assessora, la Federazione rappresenta una grande potenzialità verso la realizzazione del Politecnico delle Arti di Ravenna. L'idea, più precisamente, è quella di mettere assieme l'attività amministrativa, quella di segreteria, con un direttore amministrativo e un collegio di revisori unico.

Il secondo tema riguarda il 'contributo', cioè quanto il Comune di Ravenna, eventualmente, garantirà in termini di sostegno economico, alle progettualità delle due istituzioni: pensiamo 50 mila euro per il Verdi e la stessa cifra per l'Accademia, per i progetti, appunto, di natura - artistico culturale, infine, terzo tema, le 'sedi' e i Comuni dovranno continuare a mettere a disposizione tali sedi come hanno fatto sinora.

Occorre accennare anche a un terzo spazio, 'aggiuntivo', non 'sostitutivo', perché entrambe le istituzioni ne hanno davvero bisogno e a tal fine dovremo andare a bando nei primi mesi 2020; un terzo spazio destinato ad ospitare le attività amministrative comuni, la segreteria didattico - amministrativa della federazione, l'auditorium. Il ruolo del Consiglio comunale non si esaurisce con un esame della delibera odierna, ma occorrerà ritornare in Consiglio pure per l'approvazione delle convenzioni con il Ministero.

Rosanna Biondi chiede alle due direttrici, Storace e Babini, se a loro giudizio il progetto di fusione o, meglio di federazione, costituisce un limite per l'identità delle istituzioni; è soltanto un modo, forse, per abbassare i costi? e, infine, la sede di cui tanto si parla sarà quella dell'ex ufficio anagrafe?

Paola Babini, coordinatrice dell'Accademia, precisa che l'idea della federazione va ad esaltare le due istituzioni di alta formazione della città; è un progetto di valorizzazione, che offre la possibilità di creare nuove offerte formative condivise, non ultima la collaborazione con Ravenna Festival.

Sostanzialmente d'accordo, si dice **Anna Maria Storace**, direttrice dell'Istituto Verdi; il progetto di federazione va al di là della richiesta di piattaforma di statizzazione e ben risponde alle condizioni del momento. Esistono diversi territori condivisibili e già si sta lavorando, ad esempio, verso il progetto di "teatro musicale".

Sul tema anagrafe ritiene opportuno ritornare brevemente **Bakkali**. Il Ministero ha più volte annunciato l'uscita del Bando dell'edilizia per l'alta formazione. Premesso che l'anagrafe è un progetto che cubava da cinque ai sei milioni di euro, il Ministero è riuscito, nell'insieme, a rispettare sufficientemente il cronoprogramma.

Le risorse stanno giungendo in maniera costante e da qui deriva la volontà di individuare, nel centro storico cittadino, tramite bando, un palazzo, magari vuoto, e farlo diventare sede comune del Politecnico delle Arti. Una scelta migliore rispetto all'iniziale proposito circa il palazzetto dell'anagrafe.

Del progetto presentato, si inserisce **Alvaro Ancisi**, appare apprezzabile soprattutto il conseguimento di un obiettivo, vale a dire affrancare la nostra accademia dall'Accademia di Bologna, però è auspicabile che gli indirizzi forniti dal Consiglio comunale alla Giunta siano i più stringenti possibili per evitare di proporre indirizzi 'bellissimi' che poi rimangono soltanto sterili.

Il Consigliere invita a fare chiarezza sul concetto di 'federazione' dal punto di vista giuridico e fa presente che Palazzo Rasponi avrebbe costituito la collocazione ideale, anche se l'Amministrazione su questo fronte ha mostrato di aver mutato radicalmente idea.

Bakkali sottolinea che nella piattaforma, al momento, non si possono indicare tutti i dettagli, 'il palazzo in affitto, per quanti anni, le bollette da pagare', elementi che vanno declinati in un altro atto che il Consiglio sarà chiamato ad approvare, cioè la Convenzione tra il Ministero, le Istituzioni e il Comune stesso.

Quanto all'osservazione di Ancisi in tema di federazione, non è che non si sia voluto declinare cosa si intende e cos'è una federazione, ma nella piattaforma verrà caricato soltanto il progetto di federazione. Il Consiglio comunale deve confermare di essere d'accordo per la federazione e il Ministero, a riguardo, specifica la distinzione tra federazione e fusione: per questo, per ora non si è allegato il progetto di federazione in delibera.

A giudizio di **Giannantonio Mingozi** (esperto PRI) si sta facendo il meglio, oggi come oggi per non deludere le aspettative in vista della statizzazione del 2021. L'ideale sarebbe stata una identificazione più specifica in centro città con l'Accademia al servizio del turismo e lo stesso dicasi per il Verdi. A parte ciò, comunque, vanno sottolineati con soddisfazione alcuni aspetti. In particolare, dal 1999 'questo' rappresenta il primo momento in cui si tratta veramente delle "specifiche" per tutti e due gli istituti; 'abbiamo' dovuto lottare per mantenere i docenti di musica nell'organico del Comune, nonostante non vi fossero prospettive di statizzazione vicina e ciò ha portato, per Verdi ed Accademia, a spendere più di un milione di euro ogni anno e si può dire che 'abbiamo' investito su di esse una cifra superiore ai venti milioni di euro. Ora, in effetti, le risorse che il Comune impegna appaiono "un po' scarse, ma non va dimenticato che molto si è investito e, andando in porto la statizzazione, recupereremo molto delle risorse oggi profuse. Quanto alla federazione, non si è scelto a caso, il termine 'federazione' è citato nella legge e non si può pretendere la fusione poiché gli Istituti presentano caratteristiche diverse.

Emanuele Panizza domanda se sia già stato trovato un edificio che ben risponde alle necessità di Verdi ed Accademia, ad esempio una chiesa – S. Giovanni Evangelista? - potrebbe soddisfare le richieste di acustica e, a riguardo, **Rosanna Biondi** interroga sui motivi per cui Ravenna, pur disponendo di diversi milioni di euro 'liberi', non si rende pienamente conto di dover ristrutturare un palazzo in centro: perché pagare costosi affitti? 'Ristrutturiamo' i palazzi del Comune, perché poi non acquisire la 'chiesetta dell'Angelo' che giace da anni inutilizzata?

La federazione rappresenta un elemento positivo, si inserisce **Fabio Sbaraglia**, che va a salvaguardare appieno l'autonomia dell'Accademia e anche eventuali economie, eventuali risorse che dovessero liberarsi è fondamentale che vengano reinvestite interamente sull'attività di ricerca e di spazi per le istituzioni. Il tema della sede dell'Accademia e degli spazi per Verdi ed Accademia è emerso in questi ultimi anni, ma l'Amministrazione ha opportunamente mantenuto il focus sulla statizzazione, continuando parallelamente a preoccuparsi del 'discorso spazi'.

Rivolta ad Ancisi, **Bakkali** chiarisce che la delibera oggi in esame serve per riempire, per completare i campi della piattaforma. Dettagli, spazi, utenze, durata negli anni saranno affrontati in seno alla Convenzione e, come già ricordato, questo comporterà un ulteriore passaggio in Consiglio comunale.

Circa il termine 'federazione' è lo stesso Ministero che, all'art. 1 co 1 lett. b), parla di "eventuale progetto di federazione o fusione".


Per il tema 'sede', infine, dobbiamo andare a bando, preoccupandoci degli attuali edifici e in più di un terzo, senza dimenticare che il Comune continuerà ad investire 270 mila euro per l'Accademia, 176.000 per il Verdi per manutenzioni ed utenze, per un totale di circa 450 mila euro di spese vive a bilancio annuali.

Storace invita a trovare un punto d'incontro, il Verdi ha un'autonomia, l'Accademia no. Il Verdi ha scelto di federarsi perché la federazione rappresenta un buon progetto e, poiché ci viene richiesto il progetto di federazione completo di governance, dobbiamo, 'noi e l'Accademia', raggiungere una intesa proficua.

Del medesimo avviso si dice **Babini**, convinta che l'idea di federazione vada a consolidare le due istituzioni della città.

I lavori hanno termine alle ore 17.45

La presidente della C6
Chiara Francesconi



Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli

